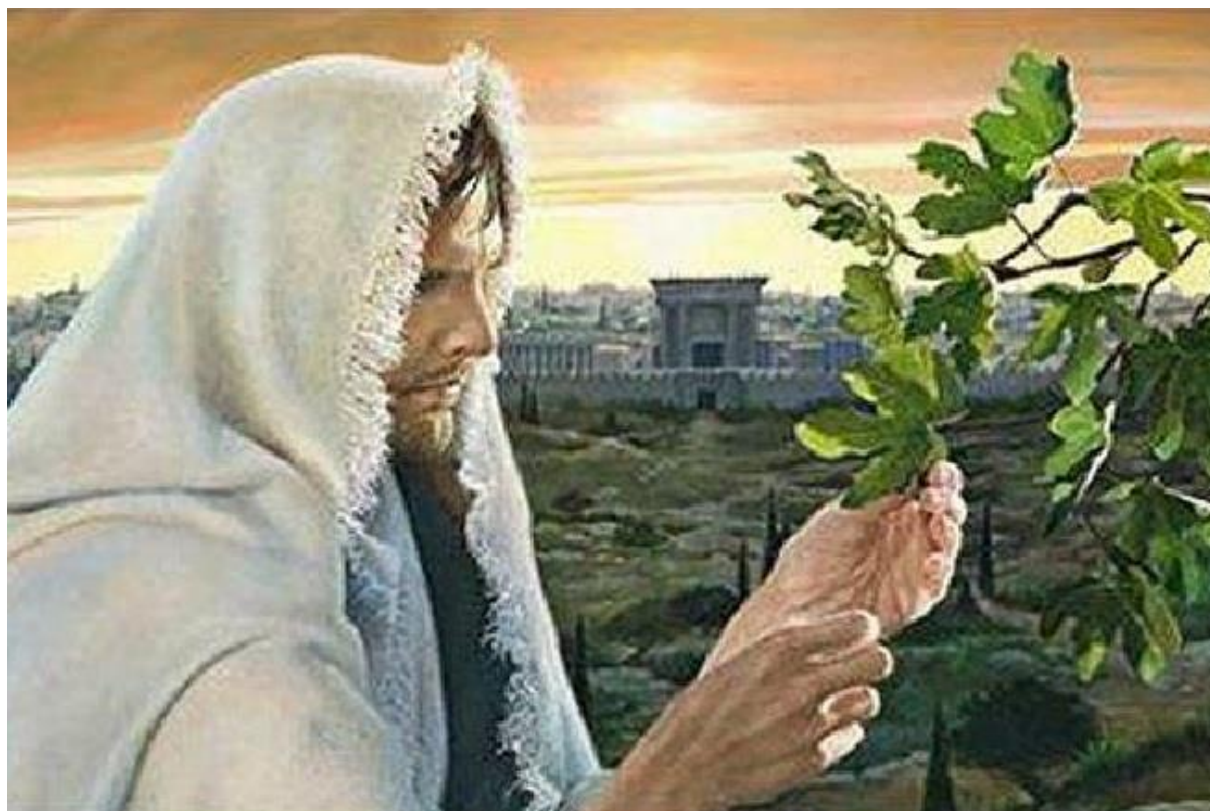


III DOMENICA DI QUARESIMA / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

In ¹quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Alcuni uomini si presentano da Gesù e gli riferiscono che alcuni Galilei erano stati uccisi da Pilato. Gesù, che conosce il cuore di questi uomini, sa bene che questi uomini pensano che quei Galilei siano morti per il fatto di essere più peccatori rispetto ad altri. Ecco perché gli domanda: *«Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?»*.

Non solo, ma Gesù ricorre anche ad un altro fatto di cronaca, facendo riferimento a diciotto persone sulle quali era crollata una torre, a Siloe: *«Credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?»*.

Andare da Gesù con pensieri falsi significa emettere giudizi. Gesù fa capire loro che non è la cattiva sorte a determinare se un uomo abbia peccato o no, bensì la legge del Signore. Ecco perché Gesù esorta a convertirsi: *«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»*, cioè in modo improvviso arriverà la morte, senza il tempo di chiedere perdono a Dio.

La conversione è anzitutto cambiamento dei pensieri, per acquisire pensieri corretti, secondo Dio. Per cambiare pensieri occorre formarsi nella parola di Dio, pregare, confrontarsi con una guida spirituale. La parola di Dio ci indica ciò che è vero e ciò che è falso; la preghiera ci dona luce; il confronto con un padre spirituale ci è d'aiuto per avere uno sguardo di fede su ogni cosa.

Ecco allora il messaggio per la Quaresima: purificare il proprio modo di pensare per riuscire a vedere sempre con gli occhi dello Spirito e non solo con gli occhi della carne.

Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, che ci aiuti a mettere in pratica quanto oggi il vangelo ci insegna.